

AREA MED. 2

Le assemblee regionali insieme per la pace

Una forte spinta alla cooperazione tra l'Unione Europea e i paesi della sponda sud del Mediterraneo può arrivare anche attraverso le regioni dei diversi paesi europei. E' questo il tema del convegno "La Cooperazione Parlamentare Euromediterranea nello scenario mondiale: il ruolo della assemblee regionali" conclusosi ieri con gli interventi del presidente del Senato Marini e del vicepresidente della Commissione europea Frattini. Un tema forte cui ha fatto riferimento Peter Straub, presidente della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee: "Le nostre regioni possono e devono avere una voce forte e autonoma nell'ambito delle politiche dell'Unione Europea".

Uno dei temi caldi è ovviamente quello dell'immigrazione - aggiunge il presidente - ed è molto importante che si parli di questo a Napoli, città importante per il suo ruolo verso il Mediterraneo. Straub ha fatto poi riferimento ad una cooperazione che tenga conto delle specificità e delle tradizioni di vicinanza geografica e culturale: "Abbiamo l'esempio di tanti paesi del Nordeuropa, che hanno

intensificato negli ultimi anni la collaborazione con paesi come la Bulgaria o la Romania. Allo stesso modo noi sosteniamo le iniziative che vedono coinvolti paesi come Spagna e Italia nei confronti del Marocco o della Tunisia ad esempio". Il convegno napoletano, organizzato dal Consiglio Regionale della Campania in collaborazione con il Calce (Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee) e la Fondazione Mediterraneo, si conclude con la proposta di una "Carta delle Assemblee Regionali".

Diversità, intrecci di cultura, ma un terreno profondamente comune su cui impegnarsi e lavorare per risolvere gli enormi problemi che frenano la regione.

E' su questo doppio binario che sta lavorando la regione della Catalogna, ed è questa l'opera che ha illustrato il presidente del parlamento della regione spagnola, Ernest Beach, nel suo intervento (pronunciato in catalano dopo una breve introduzione in italiano) ha sottolineato l'importanza delle specificità regionali nell'ambito dei singoli Stati e delle strutture sovranazionali come l'Unione Euro-

pea: proprio in quest'ottica ha scelto il catalano, sottolineando polemicamente che la lingua "pur parlata da dieci milioni di europei in Catalogna, nelle Baleari, nel sud-est della Francia, ad Alghero in Sardegna e ad Andorra, non è riconosciuta pienamente dall'Ue come lingua ufficiale e ci è quindi vie-

La cooperazione deve tener conto delle specificità e delle tradizioni. Uno dei temi caldi è l'immigrazione

tata usarla al Parlamento Europeo".

Proprio sulla forte identità regionale della Catalogna si sofferma Benach, per spiegare invece l'apertura del suo governo verso la cooperazione internazionale: "Il nostro presente e ancora di più il nostro futuro si devono alimentare attraverso la diversità che costituisce un valore aggiunto nell'epoca della globalizzazione. E' questo il nostro punto di

partenza: un'identità forte che ci permette di colloquiare con le altre realtà culturali e politiche".

Un sistema di dialogo e cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo non può funzionare bene se un serio coordinamento non avviene anche tra le Regioni italiane.

E' quanto sostiene il presidente del consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini: "Con le Regioni talvolta ci troviamo a perseguire obiettivi senza coordinarli - dice a margine della conferenza -. Questo è normale e rispecchia l'autonomia prevista dalla Costituzione, ma se riuscissimo anche a coordinare i parlamenti regionali tra loro avremmo politiche più efficaci".

Un coordinamento a livello regionale e non centrale la cui esigenza è emersa al termine della due giorni napoletana. "La proposta di Carta delle Assemblee regionali - aggiunge Nencini - scaturita dalla duegiorni napoletana può consentire alle Regioni che vi aderiscono di poter combattere in questa direzione".

Una delle sfide in tal senso non poteva che essere il Mediterraneo. Ma Nencini avverte: "Se non risolviamo prima le tre

grandi questioni politiche del conflitto israelo-palestinese, dell'allargamento dell'Unione europea alla Turchia e del consolidamento della democrazia in Nord Africa per debellare il fondamentalismo islamico, qualsiasi accordo di natura commerciale ed economica non avrà mai valore".

"Una delle condizioni fondamentali per lo sviluppo economico, la crescita civile e sociale e la stabilità dei paesi del Mediterraneo è quella di favorire i processi di consolidamento delle loro istituzioni democratiche, anche attraverso una stretta cooperazione con le assemblee legislative regionali europee". Lo afferma il presidente del Consiglio Regionale del Lazio Massimo Pineschi intervenendo a Napoli alla Conferenza parlamentare euromediterranea.

"Il contributo delle Assemblee legislative del nostro Paese e di quelle dell'Ue può essere di grande rilievo - sottolinea Pineschi - poiché rappresentano un modello di partecipazione dei cittadini alla vita politica e di aggregazione del consenso della società civile intorno alle decisioni delle istituzioni politiche". L'incontro dei

Consigli regionali è stata l'occasione per il rilancio di una politica nazionale ed internazionale che abbia al centro il Mediterraneo. Lo sostiene il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Pietro Pepe nel suo intervento: "Per le regioni meridionali, a partire dalla Puglia, si apre un nuovo scenario ricco di potenzialità, anche in vista dell'attuazione dell'area di libero scambio - spiega Pepe - occorre un nuovo ruolo sociale e culturale per collaborare con i Paesi che condividono, con l'Italia, storia, tradizioni e civiltà".

"In qualsiasi Paese del Mediterraneo si ritrovano le tracce di una storia comune e su questa va fondata una politica di pace e di relazioni umane e politiche - aggiunge il presidente dell'assemblea pugliese - La Puglia sta facendo la sua parte con l'istituzione di un assessorato specifico per costruire politiche di collaborazione culturale, scientifica e produttiva con i Paesi del Mediterraneo". "Il rischio da evitare è che l'Unione Europea, a seguito dei nuovi ingressi, sposti il suo asse verso il Nord-Est, dimenticando il suo cuore mediterraneo", conclude Pepe.



Confidi
PMI ■ CAMPANIA ■

Fondo Regionale di Garanzia

Costituito da C.C.I.A.A. - Ministero Attività Produttive - Ministero Economia e finanza

Numerose opportunità finanziarie, condizioni di vantaggio e nuovi servizi mirati alle esigenze dei singoli imprenditori

www.confidipmi.it

Infoline:

NAPOLI
081.4201082

SALERNO
089.233430

AVELLINO
0825.781956

BENEVENTO
0824.51572

CASERTA
0823.354790